

Napoli a colori in cinquanta taccuini

Una città colorata e superstiziosa, romantica e affascinante, che guarda al passato più che al futuro. Questa la Napoli che viene fuori dai taccuini compilati da stranieri più o meno noti, coinvolti nel gioco lanciato da Galassia Gutenberg. Si chiama «ExtraNapoli» la sezione che raccoglie e mette in mostra questi cinquanta curiosi lavori, collage, acquerelli e disegni dal taglio fumettistico di autori provenienti da Siria, Colombia, Sri Lanka, ma anche da Germania, Giappone, Regno Unito.

A prima vista, scorrendo il programma della diciottesima edizione della fiera del libro (che si apre domani alla Stazione Marittima) sembra proprio la parte delle mostre una delle più interessanti del calendario. A fianco ai taccuini ci saranno anche veri e propri diari di viaggio di autori specializzati come il carnettista spagnolo Enrique Flores, l'artista francese Christophe Verdier e Ferruccio Orioli, che firma anche l'illustrazione di Galassia. Sabato alle 10, poi, appuntamento con gli amanti di matite e pennelli per

la maratona mondiale dello schizzo «SchetchCrawl». A parte questi appuntamenti «grafici», come si caratterizza Galassia 2007? Prima di tutto per la scelta felice della sede: bella e spaziosa, la Stazione Marittima si annuncia come novità positi-

va, specie dopo l'esperienza asfittica di Castel dell'Ovo, dove gli stand dei libri erano molto sacrificati. Nell'anno in cui diventa maggiorenne, però, la fiera meridionale del libro — pur se portata avanti con tenacia da Franco e Maria Liguori

— non brilla per presenze di spicco. Una delle più prestigiose sarà quella dello scrittore egiziano Ala Al-Aswani, autore del best seller *Palazzo Yacoubian* (edito in Italia da Feltrinelli). E sul filo del dialogo con i paesi del basso Mediterraneo si sviluppa il tema del «navigare» scelto per quest'anno (e probabilmente un po' troppo generalista). Dunque tanti nomi dal mondo arabo e iniziative curate da studiosi rigorosi come Isabella Camora D'Afflitto e dalla Fondazione Mediterraneo presieduta da Michele Capasso. Ma è evidente che i grandi scrittori italiani a Galassia non ci saranno, e nemmeno molti napoletani: si segnala per esempio l'assenza di Pino Montesano. Comunque i bilanci saranno tratti lunedì, per ora non resta che sperare che a vincere siano i libri, visto che mancheranno le vive voci degli autori. Infine, una buona notizia: dopo le annuali polemiche sul prezzo del biglietto d'ingresso, arrivano gli sconti per i possessori di «card» delle librerie napoletane.

M. A.

LA NAZIONALE CAMBIA NOME

Giancaspro: presto la Biblioteca Croce

Manca solo il sì del presidente Napolitano e poi la Biblioteca Nazionale di Napoli sarà intitolata a Benedetto Croce e non più a Vittorio Emanuele III, in barba alle proteste dei monarchici che hanno tentato di impedire il cambio di nome scrivendo a Mauro Giancaspro. È stato proprio il direttore della Nazionale a svelare, ieri durante la presentazione di Galassia Gutenberg, che il processo è a buon punto e che Gabriella Palmieri Sandulli, del gabinetto del ministro, ha chiesto quali sono in merito le aspettative dei napoletani. Ottime, ha assicurato naturalmente Giancaspro, che si è consultato con Gerardo Marotta, Fulvio Tessitore, Marta Herling e con Luciano Canfora. Fu quest'ultimo a lanciare dalle colonne del «Corriere della Sera» la proposta, lo scorso 20 gennaio. «Singolare e meritorio», fa notare Giancaspro, «che proprio uno studioso marxista tessa le lodi di un liberale come Croce».